

ACCORDO TERRITORIALE TRA LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA, L'AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI, IL SERVIZIO TECNICO DI BACINO DELLA ROMAGNA ED I COMUNI DI FORLÌ E FORLIMPOPOLI PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE DEL RONCO-BIDENTE NEL TRATTO FRA IL PONTE DELLA VIA EMILIA E LA CONFLUENZA DEL TORRENTE SALSO, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

L'anno oggi..... del mese di 2012

in Forlì, nel Palazzo della Provincia, sito in Piazza Morgagni, n. 9, i sottoscritti:

- **Sig. Massimo Bulbi**, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena Maurizio Castagnoli, in rappresentanza della Provincia di Forlì-Cesena, domiciliato per la carica presso la Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni, n. 9, 47121 Forlì, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. _____, o chi per esso appositamente delegato;
- **Dott. Giuseppe Bortone**, Segretario dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, in rappresentanza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, domiciliato per la carica presso la sede di Forlì dell'Autorità, in via Biondini n. 1;
- **Ing. Mauro Vannoni**, Dirigente del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna, in rappresentanza del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna, domiciliato per la carica presso la sede di Forlì del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna, in via delle Torri n.6, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. _____, o chi per esso appositamente delegato;
- **Sig. Paolo Zoffoli**, Sindaco del Comune di Forlimpopoli, in rappresentanza del Comune di Forlimpopoli, domiciliato per la carica presso il Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti n. 2, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ o chi per esso appositamente delegato;
- **Prof. Roberto Balzani**, Sindaco del Comune di Forlì, in rappresentanza del Comune di Forlì, domiciliato per la carica presso il Comune di Forlì, Piazza Saffi, n. 8, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ o chi per esso appositamente delegato;

Premesso:

- che la porzione di territorio afferente l'asta fluviale Ronco-Bidente, posta a confine tra il Comune di Forlì ed il Comune di Forlimpopoli e ricompresa nel tratto fra il ponte della Via Emilia ed il ponte della SP 37, è stata sede di numerose attività estrattive, ad oggi per lo più cessate o in fase di cessazione;
- che fin dal 1993 la Provincia di Forlì-Cesena, negli studi propedeutici al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), aveva riconosciuto le peculiarità paesaggistiche ed ambientali che stavano assumendo le zone prospicienti al suddetto tratto fluviale del Ronco-Bidente e aveva indicato la necessità di perseguirne il generale recupero, disponendo la dismissione di tutte le cave e degli impianti di lavorazione presenti lungo tale asta;
- che i Comuni interessati, attraverso i propri Piani delle Attività Estrattive (PAE) hanno dato seguito alle previsioni provinciali, disponendo la dismissione delle cave presenti ed avviando, con l'approvazione dei propri strumenti urbanistici, una fase di tutela, presidio e valorizzazione dell'intera zona;
- che la necessità di pervenire ad una complessiva riqualificazione della porzione di territorio afferente il Ronco-Bidente, formalmente contemplata anche nello Schema direttore del nuovo Piano Regolatore generale (PRG) del Comune di Forlì nell'ambito della qualificazione e promozione del sistema ambientale, coniugava espressamente aspetti di tutela dell'assetto idrogeologico ed idraulico dell'asta fluviale e protezione delle falde, con la possibilità di insediare attività ricreative compatibili e a basso impatto ambientale;
- che con il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) denominato "Corridoio Intermodale Forlì-Forlimpopoli" sottoscritto dal Comune di Forlì, dal Comune di Forlimpopoli e dalla Provincia di Forlì-Cesena ai sensi del D.M. 8 ottobre 1998 si prevedeva, in particolare, fra i diversi interventi programmati, la realizzazione del cosiddetto "Parco fluviale Ronco-Bidente", focalizzando l'attenzione sul progetto di recupero dell'area di cava sita a Forlì in località Magliano con la contestuale realizzazione di un campo da golf;
- che nel 2003 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa fra la Provincia di Forlì-Cesena, il Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli (oggi Servizio Tecnico di Bacino della Romagna) e i Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro, nel quale si dividevano le strategie di tutela e valorizzazione della zona, prevedendovi la realizzazione di un "Parco fluviale intercomunale";
- che nel 2008 gli enti sottoscrittori del suddetto Protocollo d'Intesa hanno finanziato uno studio naturalistico-ambientale dell'area in oggetto, al fine di disporre di uno strumento conoscitivo propedeutico alla progettazione del futuro "Parco fluviale intercomunale";

- che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha realizzato nel 2006 uno *“Studio propedeutico alla realizzazione di casse di espansione in alcuni corsi d'acqua principali della Romagna”*, con particolare riferimento ai fiumi Savio, Ronco e Montone. Per quanto riguarda il fiume Ronco, nel tratto compreso fra le località Selbagnone di Forlimpopoli e Ronco di Forlì, tale approfondimento ha dimostrato come la possibilità di espandere le acque di piena sui terreni laterali extra alveo possa dare un significativo contributo alla messa in sicurezza dell'intero sistema fluviale nel tratto di pianura, che attualmente si presenta problematico per la presenza di infrastrutture che limitano la possibilità di adeguamento dell'alveo alle portate con tempo di ritorno duecentennale;
- in coerenza con il suddetto studio, il Servizio Tecnico di Bacino della Romagna ha redatto una proposta progettuale dal titolo *“Fiume Ronco-Bidente – Sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto ponte Via Emilia – Magliano Comuni di Forlì e Forlimpopoli”*, che prende in considerazione il tratto fluviale compreso fra il ponte della SP 36 Forlimpopoli-Meldola in località Selbagnone nel Comune di Forlimpopoli ed il ponte della SS9 Via Emilia in località Ronco nel Comune di Forlì. Tale progetto è stato approvato dal Comitato Consultivo Regionale con parere n. 4 nell'adunanza del 23 novembre 2009, e la sua successiva revisione è stata esaminata con esito positivo dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nella sua seduta del 8 giugno 2011 ed approvata dal Comitato Consultivo Regionale nell'adunanza del 12 ottobre 2011;
- che anche la Regione Emilia-Romagna con la L.R. n. 6/2005 ha confermato la valenza ambientale della zona istituendo, per una superficie di circa 232 ettari, un Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000 denominato *“Meandri del Fiume Ronco”*;
- che le porzioni di territorio afferenti l'asta fluviale del Ronco-Bidente nel tratto in oggetto sono ricomprese all'interno degli ambiti per la riconnessione della rete ecologica individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena, approvato con deliberazione consiliare n. 68886/146 del 14 settembre 2006. In particolare, ai sensi dell'art. 55, comma 5, delle Norme del PTCP: *“La Provincia promuove programmi e progetti specifici per la realizzazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni comunali e/o gli altri soggetti interessati”*;

Richiamato:

- che ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni, le Pubbliche Amministrazioni possono promuovere Accordi territoriali per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, ovvero per coordinare l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici;

- che, condivisi gli obiettivi e l'approccio metodologico sopra descritti, nell'incontro tenutosi presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena in data 21 marzo 2011 è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai tecnici delle Amministrazioni e degli Enti partecipanti all'Accordo, coordinato dalla Provincia, per la predisposizione dello schema di Accordo territoriale e degli elaborati ad esso allegati necessari per dettagliare e valutare le scelte di massima operate;
- che l'Accordo definisce 13 ambiti di intervento, come di seguito denominati:
 - ambito n. 1A – Area Grotta: confluenza Rio Grotta;
 - ambito n. 1B – Area Grotta: fascia demaniale;
 - ambito n. 2 – Garavini;
 - ambiti n. 3 e 4 – Fo.Ma e Foschi;
 - ambiti n. 5 e 6 – Sa.Pi.Fo;
 - ambito n. 7 – Fascia tampone e percorso ciclo-pedonale (località Bruciata);
 - ambito n. 8A – Spinadello: ex campo pozzi acquedotto;
 - ambito 8B – Spinadello: area di laminazione;
 - ambito n. 9 – Ex SFIR;
 - ambito n. 10 – Casa Calboli;
 - ambito n. 11 – Distretto del riciclo.
- che, per ciascun ambito sopraelencato si pone in evidenza quanto segue:

AMBITO N. 1A – AREA GROTTA: CONFLUENZA RIO GROTTA

L'area prende il nome dall'omonima borgata che sorge a ridosso del Rio della Grotta, affluente di sinistra del Fiume Ronco nel Comune di Forlì.

Per evitare le ripetute alluvioni che hanno interessato l'abitato, nel corso degli anni '80 è stata posta in opera l'arginatura sinistra del Fiume Ronco nel tratto che sale a monte della confluenza del Rio della Grotta fino alla località Cà Ranieri, dove sono stati realizzati muri di sponda e contenimento delle piene nella borgata e l'argine di rigurgito destro del Rio.

Nell'ipotesi di mantenimento dell'arginatura attuale, la proposta progettuale contempla la realizzazione di dune di difesa dell'abitato - realizzate in modo da consentire continuità nella coltivazione dei terreni – e lavori di sistemazione dei terreni, atti a consentire l'espansione delle piene, con un complessivo contributo alla laminazione attorno a 1.000.000 mc di invaso. L'area funzionale ai fini idraulici all'espansione delle piene complessivamente coinvolta ammonta a circa 18,7 ha, con un tempo di ritorno (frequenza probabilistica) dell'esondazione di riferimento di duecento anni.

I suddetti interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna nell'ambito dei programmi regionali di intervento di difesa del suolo e dal rischio alluvionale. L'intera area, difesa dall'argine esistente potrebbe rimanere di proprietà privata, condizionata da vincolo di esondabilità indennizzabile in forma di servitù.

AMBITO N. 1B – AREA GROTTA: FASCIA DEMANIALE

In tale area, tutta di proprietà demaniale, si prevede di abbassare i piani di campagna che risultano alti in conseguenza di tombamenti di ex cave o zone agricole; tale risezionamento consentirà, oltre ad un maggiore spazio di divagazione del fiume (con conseguente superiore capacità di invaso e officiosità idraulica del tratto), la riqualificazione fluviale di una fascia, oggi ad uso agricolo, in grado di svolgere una importante funzione di fascia tampone.

Si prevede inoltre di spostare la pista esistente verso campagna, ai limiti del terreno demaniale, rendendola fruibile per la manutenzione ed il passaggio ciclabile. La superficie oggi coltivata a seminativo sarà rinaturalizzata sulla base dello schema a macchie boscate già attuato nelle golene sommergibili del fiume Montone.

I suddetti interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna nell'ambito dei programmi regionali di intervento di difesa del suolo e dal rischio alluvionale.

AMBITO N. 2 – GARAVINI

L'area, di circa 7 ha, ospita un'attività per la pesca sportiva denominata "Lagheti del Sole", che utilizza più lagheti, alimentati da acque di falda, conseguenza di una precedente attività estrattiva.

La proposta progettuale che interessa l'ambito in oggetto verte sulla realizzazione di opere concorrenti all'attuazione del "*Progetto generale Fiume Ronco-Bidente. Sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto Ponte Via Emilia – Magliano nei Comuni di Forlì e Forlimpopoli*", ovvero di opere idrauliche funzionali alla riduzione del rischio di esondazione delle piene del Fiume Ronco.

La proprietà intenderebbe realizzare una struttura da destinare in parte a servizi per l'attività di pesca sportiva ed in parte alla somministrazione di bevande ed alimenti, sistemando in modo più razionale anche l'attuale parcheggio di servizio ed allestendo, nella parte più prossima all'argine del Ronco-Bidente, attualmente incolta, aree per pratiche sportive all'aperto.

La suddetta proposta di valorizzazione, non risultando pienamente conforme agli strumenti urbanistici vigenti, richiede il ricorso ad una variante agli strumenti urbanistici comunali, che dovrà tuttavia attenersi entro i limiti definiti dall'art. 17, comma 13, lett. a) del vigente PTCP.

AMBITI N. 3 e 4 – FO.MA. E FOSCHI

L'insieme dei due ambiti presenta un'estensione di circa 97 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di due laghi di

notevoli dimensioni posti in sinistra idrografica del Fiume Ronco (località Magliano).

L'ambito n. 3 è in gran parte occupato da un bacino idrico – denominato Fo.Ma. - conseguenza di un'attività estrattiva sotto falda effettuata a partire dagli anni '70 e cessata nel 1998. Il lago presenta una capacità d'invaso di circa 700.000 mc di acque di buona qualità.

Anche all'interno dell'ambito n. 4 si trova un bacino idrico – denominato Foschi – derivante da attività estrattiva, avviata negli anni '60 e terminata nel 2000. Presenta una capacità d'invaso di circa 230.000 mc di acqua, con una qualità della risorsa idrica decisamente peggiore del lago Fo.Ma. Le piene che dal 2000-2001 hanno interessato il bacino Foschi a più riprese hanno depositato notevoli quantità di sedimenti causando un interrimento del medesimo, abbassando il battente d'acque e diminuendo la capacità d'invaso. Contestualmente, l'apporto di acque di piena di pessima qualità e l'impossibilità di uno scambio idrico con la falda presente, poiché i sedimenti hanno impermeabilizzato il bacino, stanno causando un decadimento della qualità delle acque lacustri.

Entrambi gli ambiti sono interessati da una proposta di Accordo di programma, in variante alla pianificazione urbanistica, avanzata dalla proprietà ai Comuni di Forlì e Forlimpopoli.

La suddetta proposta di Accordo di Programma è finalizzata:

- a) alla cessione del lago Fo.Ma. al Comune di Forlì allo scopo di garantire il presidio pubblico di tale risorsa;
- b) al miglioramento della qualità delle acque del lago Foschi;
- c) alla realizzazione di opere idrauliche concorrenti all'attuazione del *“Progetto generale Fiume Ronco-Bidente. Sistemazione e riqualificazione fluviale con opere di laminazione delle piene del tratto Ponte Via Emilia – Magliano nei Comuni di Forlì e Forlimpopoli”* redatto dal Servizio Tecnico di Bacino della Romagna e finalizzato alla riduzione del rischio idraulico ed alla salvaguardia della risorsa idrica di pregio, consentendo l'esonazione delle acque del fiume Ronco solo in casi di piene eccezionali; in particolare:
 - per l'area Fo.Ma è prevista un'opera di sfioro ed un ripristino degli scarichi esistenti, con un contributo alla laminazione di circa 2.800.000 mc di invaso (il tempo di ritorno dell'esonazione di riferimento in tale area sarà tale da essere utile alla tutela nei territori di valle da piene aventi tempo di ritorno di 200 anni, così da preservare il lago Fo.Ma. rispetto ad altre zone per la sua migliore qualità delle acque);
 - per l'area Foschi si prevede un miglioramento della qualità dell'argine e la contestuale realizzazione di opere di presa corredate da una vasca di dissipazione, e la manutenzione dell'opera di scarico (il tempo di ritorno dell'esonazione di riferimento in tale area sarebbe di circa 30 anni, con un contributo alla laminazione di circa 2.000.000 mc di invaso);
- d) alla realizzazione di opere pubbliche integrate alla complessiva riqualificazione dell'area:
 - realizzazione di una pista ciclabile sulla sommità dell'argine esistente, oltre ad ulteriori piste ciclabili all'interno della proprietà

- realizzazione di un ponte ciclopedonale in legno sul fiume Bidente per connettere fra loro le aree fluviali fra Forlì e Forlimpopoli;
 - cessione di ulteriori aree per la pubblica fruizione ed eventuali opere connesse, che saranno definite nel dettaglio al momento della redazione del progetto definitivo da allegare all'Accordo di programma;
- e) a consentire contestualmente la valorizzazione turistico-sportivo e naturalistica di un'altra zona che interessa il territorio dei due Comuni, ricadente prevalentemente nel perimetro del SIC "Meandri del-Fiume Ronco" (per una superficie di circa 60 ha) e per la restante parte (circa 4 ha) in zona agricola di tutela E6.3, mediante la realizzazione, in Variante alla pianificazione vigente, dei seguenti interventi:
- ampliamento del campo da golf esistente sull'area Fo.Ma.;
 - realizzazione dei servizi utili al corretto funzionamento del centro sportivo (club house, spogliatoi, deposito attrezzi, casa del custode, ristorante, ecc...);
 - insediamento di ulteriori attività sportive, in sinergia con la principale attività golfistica, quali vela, canottaggio e maneggio equestre, anch'esse supportate dalla realizzazione di alcuni spazi ed ambienti di servizio dedicati (circolo velico, bar, ristorante, info-point, ecc....);
 - realizzazione di alcuni edifici a destinazione turistico-ricettiva e residenziale;

AMBITI N. 5 E 6 – SA.PI.FO

Tali ambiti sono trattati insieme in quanto riferibili alla medesima proprietà e compresi in un unico progetto, che riguarda i territori comunali di Forlì e Forlimpopoli. In entrambi i casi si tratta di ex aree di cava per le quali, conclusa l'attività estrattiva, è proseguita l'attività di lavorazione inerti in natura e di riciclo e recupero macerie.

L'area, posta in località Magliano nel Comune di Forlì, ha una superficie di circa 14 ha, mentre quella ubicata sul lato opposto, in località Selbagnone nel Comune di Forlimpopoli, ha una superficie complessiva di circa 34 ha.

Entrambe le aree sono comprese all'interno del SIC "Meandri del Fiume Ronco".

I piani di scavo sono stati in parte ripristinati e le aree possono essere invase dalle acque solo in occasione delle massime piene.

La proposta progettuale, definita in accordo fra i due Comuni, prevede:

Località Selbagnone – Comune di Forlimpopoli:

- realizzazione di un'area funzionale all'espansione delle piene del Fiume Ronco-Bidente;
- piantumazione di essenze arbustive/arboree adatte ai diversi ambiti (di ripa, fluviale, zona umida);
- dismissione dell'impianto di lavorazione inerti;
- eventuale scavo dell'area di sedime dell'impianto finalizzata alla sistemazione dell'area e conseguente cessione al demanio idraulico e/o al Comune;

- realizzazione di ulteriori opere funzionali alla fruizione pubblica dell'area (percorsi ciclabili e collegamento con la sponda forlivese).

Località Magliano - Comune di Forlì:

- realizzazione di un'area funzionale all'espansione delle piene del Fiume Ronco-Bidente;
- piantumazione di essenze arbustive/arboree adatte ai diversi ambiti (di ripa, fluviale, zona umida);
- dismissione dell'impianto di lavorazione inerti;

Tali interventi ed opere potranno essere realizzati mediante Accordo di programma, oppure attraverso intervento diretto del pubblico, con acquisizione delle aree tramite gli strumenti previsti dalla vigente normativa.

AMBITO N. 7 – FASCIA TAMPONE E PISTA CICLABILE (LOCALITÀ BRUCIATA)

L'area in oggetto è costituita da una fascia parallela al corso del Fiume Ronco che va dall'argine dell'Ausa fino all'ambito SA.PI.FO., comprendendo anche un'ampia zona umida esistente a margine della fascia, posizionata circa a metà del percorso.

La proposta prevede l'acquisizione dei suoli privati per la costituzione di una fascia tampone ed il collegamento ciclo-pedonale al percorso già esistente, ai margini della fascia individuata, grazie alla realizzazione di un nuovo tratto di percorso ciclo-pedonale. In totale le superfici da acquisire ammontano a circa 33.515 mq. La profondità della fascia da acquisire sarà di circa 10 m di fascia tampone, oltre a circa 2,50 m di pista ciclabile, con eventuale adeguamento dell'argine.

Elemento di grande pregio naturalistico-ambientale è rappresentato dall'area umida esistente, attualmente di proprietà privata, che si intende acquisire, di circa 20.500 mq ricca di vegetazione e dimora di alcune specie come l'Airone Cenerino, la Bigia Padovana e il Cavaliere d'Italia.

AMBITO N. 8A – SPINADELLO: EX CAMPO POZZI ACQUEDOTTO

L'ambito, interessato dal campo pozzi ad uso acquedottistico denominato "Spinadello", è attualmente dismesso e inutilizzato. L'area di circa 6 ha è già nella disponibilità del Comune di Forlimpopoli attraverso un contratto di comodato d'uso stipulato con Unica Reti, proprietaria. L'intendimento è di realizzarvi il principale Centro visite dell'area da rinaturalizzare, ristrutturando il fabbricato di servizio nel quale potrebbe trovare sede un museo-centro didattico sull'acqua. La gestione di tale ambito potrebbe avvenire con la stretta collaborazione delle associazioni ambientaliste.

L'area è già nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale ed è destinata ad ambito per la riconnessione della rete ecologica a seguito di compensazioni derivanti dall'attuazione del nuovo ambito specializzato per attività produttive A13-6 "Melatello", come da convenzione stipulata in data 30 luglio 2010.

AMBITO N. 8B – SPINADELLO: AREA DI LAMINAZIONE

L'ambito, posto nel Comune di Forlimpopoli, è ubicato a valle dell'immissione del torrente Ausa Nuova. In questo tratto l'argine destro del Ronco è particolarmente debole e sovrastato da vegetazione spontanea di scarso pregio.

In alveo, è possibile favorire un recupero dell'andamento a più bracci meandriformi che si intrecciano al fiume, restituendo al corso d'acqua la sua antica morfologia e favorire al contempo la sormontabilità delle arginature ed il loro parziale progressivo indebolimento. È altresì prevista la messa in sicurezza dei fabbricati esistenti nelle quote inondabili predisponendo alcune dune perimetrali.

L'alveo del torrente Ausa, a partire dalla confluenza nel Montone, si presenta fortemente antropizzato, con la presenza di manufatti di regimazione in cemento armato degradati ed una morfologia semplificata ed innaturale per tutto il tratto prospiciente l'ambito. Si prevede pertanto la complessiva riqualificazione ambientale dell'alveo, tale da favorire il trattenimento dei deflussi prima della loro confluenza nel corso d'acqua principale, ed il contestuale sviluppo di un adeguato ecosistema di area umida ad elevata biodiversità.

I suddetti interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino di Romagna e del Consorzio di Bonifica della Romagna.

AMBITO N. 9– EX SFIR

Nel territorio del Comune di Forlimpopoli, è presente una vasta area umida di circa 22 ha di rilevante valenza ambientale, nella quale, in passato, erano ricavate le vasche di sedimentazione fanghi dello zuccherificio SFIR di Forlimpopoli, ora dismesso.

Lo stabilimento, oggi in fase di riconversione e smantellamento, da alcuni anni non attiva più i suoi impianti a regime e le riserve idriche presenti sul fondo delle vasche sono in rapido esaurimento. Nell'ambito dello smantellamento che l'azienda proprietaria ha in corso, il Comune ha comunicato la volontà condivisa di procedere ad una progettazione che destini questi spazi a vasche di laminazione delle piene del Fiume Ronco, conservando gli aspetti naturalistici e valorizzando quelli didattici. È in questa prospettiva che sono stati progettati lo scolmatore, la restituzione di fondo e l'apertura di varchi nei setti interni per collegare le vasche oggi rigidamente separate.

Saranno realizzati percorsi ciclo-pedonali a ridosso delle vasche esistenti, previa schermatura verde con piantumazione di essenze arboree adeguate, compresa la realizzazione di uno steccato di protezione di adeguata altezza, con varchi visibili alternati.

Il Comune di Forlimpopoli sta trattando con la proprietà l'acquisizione dell'intera area oppure, in subordine, la disponibilità della medesima al fine di preservare la zona umida da destinare ad area di riequilibrio ecologico per la sosta della fauna migratoria.

AMBITO N. 10 – CASA CALBOLI

L'ambito è ubicato a ridosso della Via Emilia, nell'ampia ansa in destra Ronco, difesa dalla prima metà del '900 da arginature classificate opere idrauliche di terza categoria.

L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di uno sfioro nel tratto arginale di monte (già attualmente ribassato), lasciando l'area alla destinazione d'uso attuale (agricola). Il contributo alla laminazione è stimato pari a 1.300.000 mc di invaso, con un tempo di ritorno dell'esondazione di riferimento in tale area di 200 anni.

I suddetti interventi saranno realizzati a carico del Servizio Tecnico di Bacino della Romagna nell'ambito dei programmi regionali di intervento di difesa del suolo e dal rischio alluvionale.

AMBITO N. 11 – DISTRETTO DEL RICICLO

La proposta progettuale interessa un ambito territoriale a destinazione agricola, ubicato a nord-ovest della zona industriale di Villa Selva, in prossimità della frazione di Bagnolo. L'ambito ricade nel quadrante compreso tra la zona produttiva di Villa Selva a sud, la Cervese a nord, la Tangenziale ad ovest, la Via Bianco da Durazzo ad est.

La proposta progettuale riguarda la conversione dei suoli da agricoli a produttivi e la correlata infrastrutturazione, con l'obiettivo di insediarvi un vero e proprio distretto del riciclo, nel quale possano trovare collocazione le attività che operano nel settore del recupero e del riciclo dei rifiuti, quali in particolare recupero e frantumazione degli inerti da cave e da demolizioni, nonché rottamazione di auto e recupero di materiali ferrosi in genere. L'obiettivo è quello di creare una valida opportunità insediativa – attuabile in un arco temporale di medio termine – sia per la ricollocazione dell'impianto di lavorazione inerti oggi sito in località Magliano, che per altre aziende operanti nel settore del riciclo.

La definizione della perimetrazione del nuovo ambito, delle principali connessioni con la rete infrastrutturale urbana ed extraurbana e dei costi ad esse relativi saranno oggetto della fase progettuale da avviare a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, nella quale si potrà prevedere, a garanzia di una maggiore sostenibilità economica degli operatori privati, anche l'immissione di risorse comunali, eventualmente provenienti da atti negoziali.

Ritenuto pertanto necessario, per le finalità illustrate in premessa, da parte delle sottoscrittenti Amministrazioni, promuovere la redazione e sottoscrizione di uno specifico Accordo territoriale per la riqualificazione fluviale del Ronco-Bidente nel tratto fra il ponte della Via Emilia e la confluenza del Torrente Salso, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii., il quale:

- a) riconosca le peculiarità paesaggistiche ed ambientali del territorio in oggetto, individuando specifici ambiti di eccellenza ambientale da mantenere e tutelare prevedendo, altresì, un'estensione degli habitat più importanti già presenti ed una valorizzazione del contesto paesaggistico per le zone più prossime all'asta fluviale;
- b) definisca, in linea generale, per l'intero tratto del Ronco-Bidente il quadro generale degli interventi di promozione e valorizzazione fluviale, individuando sinteticamente distribuzione, consistenza, scansione

temporale, risorse economiche e compatibilità urbanistico-ambientale degli interventi previsti, suddivisi per ambiti distinti;

- c) consenta di valutare in modo organico le diverse proposte di valorizzazione finora pervenute alle Amministrazioni comunali, raffrontandole con l'assetto futuro complessivo di tutta la zona interessata;
- d) costituisca il quadro di riferimento alla scala territoriale per la successiva implementazione, ove necessari, dei singoli accordi di programma e/o delle varianti urbanistiche tematiche per conformar e vigenti strumenti di pianificazione alle previsioni dei singoli ambiti di intervento.

Ritenuto altresì:

- che presentare ed analizzare le azioni/interventi relativi alla riqualificazione dei corsi d'acqua per aumentarne la stabilità e l'evoluzione geomorfologica nonché la capacità autodepurativa come si è fatto nello studio ambientale allegato al presente Accordo e contenuto nello “*Schema direttore del sistema fluviale Ronco-bidente secondo un approccio multiobiettivo e multicriterio con VAS-VALSAT preliminare e Valutazione di Incidenza*” rappresenti sicuramente un'esperienza pilota di analisi e progettazione integrata finalizzata a riqualificare l'ecosistema fluviale in tutti i suoi aspetti (qualità delle acque, regime idrico, condizioni geomorfologiche, ecosistema dell'alveo, della fascia riparia e della piana alluvionale), cercando di rendere compatibili le attività umane che interferiscono con il fiume;
- che l'esperienza dell'Accordo territoriale in oggetto, accanto ai contenuti tecnici non convenzionali riguardanti l'analisi e le proposte, rappresenti un'innovazione anche nel metodo di condivisione delle scelte, che vede la partecipazione di tutti gli attori interessati;
- che tale esperienza potrebbe pertanto costituire un modello propedeutico alla predisposizione di “Contratti di fiume” che potrebbero divenire il percorso attuativo delle misure e delle modalità previste dal presente Accordo. I “Contratti di fiume” si configurano come strumenti di programmazione negoziata interrelati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. L'aggettivo “strategico” sta ad indicare un percorso di co-pianificazione in cui la metodologia ed il percorso stesso sono condivisi in itinere con tutti gli attori. Tali processi sono infatti finalizzati alla realizzazione di scenari di sviluppo durevole dei bacini elaborati in modo partecipato, affinché siano ampiamente condivisi. La riqualificazione di bacino è intesa nella sua accezione più ampia e riguarda nella loro interezza gli aspetti paesistico-ambientali, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale di recepimento della Convenzione europea del paesaggio;

Dato inoltre atto:

- che i ricavi in capo alle P.A. derivanti dalle attività previste all'interno degli ambiti progettuali dovranno essere investiti per attività all'interno degli ambiti con particolare riferimento al Distretto del Riciclo;

Visti:

- il vigente articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- il vigente articolo 15 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni;

Visti altresì:

- per l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:
 - *il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003 e successiva Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1877 del 19 dicembre 2011;*
- per la Provincia di Forlì-Cesena:
 - *il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e successiva Variante integrativa approvata con deliberazione n. 70346/146 del 19 luglio 2010;*
- per il Comune di Forlimpopoli:
 - *il Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 74 del 31 luglio 2006;*
 - *il Piano Operativo Comunale (POC) approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 41 del 22 maggio 2009 e successive Varianti approvate con deliberazioni n. 42 del 28 luglio 2010 e n. 15 del 27 aprile 2011;*
 - *il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 25 maggio 2008;*
- per il Comune di Forlì:
 - *il Piano Strutturale Comunale (PSC);*
 - *il Piano Operativo Comunale (POC);*
 - *il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);*

approvati con deliberazione consiliare n. 179 del 1/12/2008 ai sensi dell'art. 43 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo territoriale, di seguito per brevità chiamato "Accordo".
2. L'Accordo definisce scelte e obiettivi strategici di medio periodo per dare attuazione alla riqualificazione fluviale del Ronco-Bidente nel tratto fra il ponte della Via Emilia e la confluenza del Torrente Salso e per la promozione e valorizzazione delle aree interessate dal SIC "Meandri del Fiume Ronco".
3. L'Accordo coordina le politiche territoriali ed urbanistiche delle Amministrazioni intervenute, dettagliando le prospettive di sviluppo e qualificazione delineate dagli strumenti sovracomunali, con particolare riferimento al PTCP, ed individuando:
 - le azioni da intraprendere per la promozione naturalistica del tratto fluviale del Ronco-Bidente compreso fra il ponte della Via Emilia e la confluenza del Torrente Salso e la dismissione delle attività ivi operanti;
 - le condizioni di compatibilità ambientale ed i limiti che ne derivano;
 - i livelli prestazionali da raggiungere e le opere e gli interventi necessari, anche nella loro scansione temporale, per raggiungerli;
 - la minimizzazione o mitigazione degli impatti ambientali connessi.
4. L'Accordo definisce i seguenti 13 ambiti di intervento, come descritti in premessa:
 - ambito n. 1A – Area Grotta: confluenza Rio Grotta;
 - ambito n. 1B – Area Grotta: fascia demaniale;
 - ambito n. 2 – Garavini;
 - ambiti n. 3 e 4 – Fo.Ma e Foschi;
 - ambiti n. 5 e 6 – Sa.Pi.Fo;
 - ambito n. 7 – Fascia tampone e percorso ciclo-pedonale (località Bruciata);
 - ambito n. 8A – Spinadello: ex campo pozzi acquedotto;
 - ambito 8B – Spinadello: area di laminazione;
 - ambito n. 9 – Ex SFIR;
 - ambito n. 10 – Casa Calboli;
 - ambito n. 11 – Distretto del riciclo.

5. L'Accordo assume le linee progettuali declinate per ciascun ambito nelle relative schede, nonché gli esiti della valutazione ambientale (Allegato 1 - *"Schema direttore del sistema fluviale Ronco-Bidente secondo un approccio multiobiettivo e multicriterio con VAS-VALSAT preliminare e Valutazione di Incidenza"*).
6. Laddove le scelte e gli obiettivi strategici concordati richiedano l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, gli interventi di trasformazione saranno subordinati agli esiti delle procedure di variante degli strumenti interessati ed in particolare ai limiti ed alle condizioni di trasformazione da essi definiti.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato nel rispetto degli obiettivi generali di cui all'art. 15 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni, ovvero *"per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni (...), in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche e del valore naturale, ambientale e paesaggistico dei territori comunali"*.
2. L'Accordo opera inoltre nel rispetto degli indirizzi per la pianificazione dettati dal PTCP:
 - all'Art. 17 - *Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua* - che impone condizioni e limiti alla pianificazione comunale per opere ed interventi in prossimità dei corsi d'acqua, promuovendo la fruizione di tali aree per attività del tempo libero e per attività scientifico-culturali e didattiche, mediante la realizzazione di parchi, aree per lo sport e il tempo libero, con attrezzature, anche destinate a scopi ricreativi, compatibili con i caratteri naturali e paesistici dei luoghi, quali: percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati; corridoi ecologici e sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero; capanni per l'osservazione naturalistica, chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie per la balneazione;
 - all'Art. 53 - *I siti della Rete Natura 2000* - che al comma 3 prescrive una gestione territoriale sostenibile delle aree ricadenti entro i SIC sotto il profilo socio-economico ed ambientale, atta a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in accordo con le esigenze di sviluppo socio-economico locali, e che al comma 4 prevede, relativamente alla realizzazione delle infrastrutture, che sia sempre assicurato un alto grado di permeabilità biologica con misure di mitigazione finalizzate al potenziamento della qualità ambientale, al mantenimento della biodiversità presente ed alla mitigazione visiva delle opere.
3. In particolare, il presente Accordo, nel rispetto degli strumenti di pianificazione sovraordinata, è finalizzato:
 - alla promozione e valorizzazione, mediante scelte di programmazione e pianificazione unitarie e coordinate, dell'insieme dei principali biotopi rari presenti nel tratto fluviale in argomento, quale sistema d'eccellenza naturalistico-ambientale del territorio provinciale;

- alla realizzazione di un'ampia zona rinaturalizzata, e di opere ed interventi pubblici e di pubblico interesse a garanzia dell'accessibilità territoriale in termini di mobilità ciclopedonale e per il miglioramento delle connessioni e delle relazioni interne all'area;
- all'individuazione di un'area idonea alla localizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti, dando risposta ad un'esigenza diffusa localmente e favorendo altresì la dismissione dell'attività della ditta Sa.Pi.Fo. ubicata negli ambiti nn. 5 e 6 programmati dal presente Accordo.

Art. 3 - Sostenibilità ambientale degli interventi

1. Gli interventi oggetto del presente Accordo, dovranno essere sottoposti a valutazione ambientale ai sensi della normativa vigente. In sede di tale valutazione si dovrà dimostrare che l'insieme delle scelte progettuali contenute nel presente Accordo sono ambientalmente sostenibili, in particolare per quanto riguarda gli aspetti di inquinamento atmosferico, acustico e degli impatti sulla mobilità.
2. L'attuazione del presente Accordo dovrà essere coordinata con le eventuali prescrizioni e le modifiche che le procedure di valutazione avranno individuato.
3. Ai fini della formulazione degli obiettivi indicati nel presente Accordo e di una valutazione di sostenibilità rispetto agli aspetti ambientali, è fatto rinvio all'Allegato 1 - *"Schema direttore del sistema fluviale Ronco-bidente secondo un approccio multiobiettivo e multicriterio con VAS-VALSAT preliminare e Valutazione di Incidenza"*.

Art. 4 - Attuazione dell'Accordo

1. L'Accordo ha validità in relazione ai contenuti formalizzati nei documenti allegati e potrà essere aggiornato con apposita concertazione fra le parti. L'accordo non ha valore di pianificazione attuativa ma rappresenta cornice per i singoli interventi che saranno oggetto di variante urbanistica, in coerenza con i contenuti del presente atto e attuati sulla base di separati interventi.
2. L'attuazione dell'Accordo, per le parti che comportano variazione degli strumenti urbanistici, presuppone l'impegno del Comune interessato di promuovere idonea procedura di variante urbanistica.
3. Il presente Accordo è efficace fra le parti dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione dei procedimenti di variante urbanistica necessari per introdurre le modifiche urbanistiche concordate nell'Accordo medesimo. Le tempistiche di riferimento hanno pertanto carattere programmatico.

4. In ottemperanza all'art. 15 della della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni, al presente Accordo si applica la disciplina propria degli accordi fra amministrazioni, di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Art. 5 - Norme applicabili e contenzioso

1. L'Accordo è stipulato ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni ed è pertanto soggetto alle disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, 3 e 5 della medesima legge, in quanto applicabili.
2. Le controversie, che dovessero insorgere fra le parti sull'interpretazione ed attuazione dell'Accordo, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del T.A.R. dell'Emilia Romagna.

Art. 6 – Allegati

1. Sono allegati al presente Accordo gli elaborati di seguito elencati:
- Allegato 1 – Schema direttore del sistema fluviale Ronco-bidente secondo un approccio multiobiettivo e multicriterio con VAS-VALSAT preliminare e Valutazione di Incidenza;
 - Allegato 2 – Tav. 1 – Pianificazione urbanistica comunale;
 - Allegato 3 – Tav. 2 – Pianificazione territoriale;
 - Allegato 4 – Tav. 3 – Tavola sinottica degli interventi programmati.

Il presente atto, letto alle parti da _____ del _____, è dalle stesse congiuntamente sottoscritto, in segno di approvazione, accettazione e conferma.

Per la Provincia di Forlì-Cesena _____

Per l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli _____

Per il Servizio Tecnico di Bacino della Romagna _____

Per il Comune di Forlimpopoli _____

Per il Comune di Forlì _____

*